Anno XXXI — Venerdì 16 Luglio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 168

ASSOCIAZIONI

Udine a domicil'o e in tutto il Regno lir· 16

P r gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e tr mestre in proporzi ne.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 5 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi — Lettere non aff ancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

SCUOLE, SINDACI E MINISTRI

Un egregio amico che abita fuori di Udine, ci manda alcuni appunti, che corrispondono in gran parte alle idee già espresse da noi sul medesimo argomento.

—

Facendo plauso alle belle e giustissime idee espresse da *Fert*, giovedì ultimo decorso, su questo giornale, circa l'istruzione pubblica in Italia, mi sia concesso dire la mia, che sarà come una appendice a quanto scrisse il valente articolista.

E' un fatto dolorosamente innegabile che l'istruzione pubblica nel nostro regno, e singolarmente al parlamento, fa la parte di cenerentola; come in molti comuni, — e questo è un grande guaio! — viene ritenuta quale un onere, di cui se ne disferebbero tanto volentieri, poichè non vi si scorge l'utilità; e su questa parola insisterò più sotto.

Premetto che son d'avviso che il ministero per il primo riconosce poco proficua la scuola popolare (parlo di questa, non già delle secondarie, nelle quali non ho competenza alcuna), poichè se pensasse diversamente, diversamente disporrebbe pel bilancio e più diversamente per il personale insegnante ed ispezionante.

E' vero quel che dice il sig. *Fert*, che molti comuni trovano fondi per feste, spettacoli e simili; ma io li compatisco, perchè così almeno si divertono, perchè ne ritraggono qualche vantaggio, sia pure illusorio; mentre dalla scuola... (vi prego di lasciarmi finire!) i risultati sono pochi, e, fatti bene i conti, troppo costosi.

E di chi la colpa? Vostra, egregi sindaci, vostra, onorevoli ministri! Dico a questi: Avete voi pensato mai che la scuola deve avere un indirizzo rigorosamente locale? Or bene, e perchè dunque mi mandate programmi eguali per Napoli e per Udine, per Firenze e per Tricesimo? (dico per dire un paese qualunque). Ma che devono fare di certe idee per necessità incomplete, di *storia* e di *geografia* i marmocchi di ottomila comuni d'Italia, che, per tutta la loro vita, non moveranno piede fuori del paese nativo, se non qualche volta all'anno per andare al mercato o per altro, nel capoluogo? A che certe linee che voi domandate *disegno*? A che l'incomprensibile, per quell'età, tiritera dei *diritti del cittadino*, che essi sapranno esercitare, fin troppo bene, quando, fatti elettori, il neo-deputato od il pretendente al seggio comunale, allungherà la mano.... per stringere quella che gli ha dato il voto? A che tutta quella merce raffazzonata, di cui sono rimpinzati programmi ed istruzioni governative? — Se qualcheduno volesse darmi sulla voce, in un'altra mia recherei fatti e ragioni.

Per ora dico che tutta quella zavorra par messa apposta per far confondere i maestri, che desidererebbero veder soddisfatti gl'incontentabili di quei benedetti ispettori, e per incretinire le tenere menti dei fanciulli.

E pretendete che i genitori mandino volentieri a scuola i figli, i quali, venuti a casa, vogliono cianciare di storia, di geografia, di botanica e.. so io di che altro, e poi non riescono a risolvere un quesito di casa, a non rilevare il il senso di un biglietto mandato dal pizzicagnolo o dal farmacista, nè ad estendere una lettera semplice e tale che colui che la riceve, non sia costretto di andare in persona a chiederne spiegazione allo scrivente?

V'illudete!

Il ministro pensi a falcidiare ed adattare i programmi ad ogni paese al quale debbono servire, e ciò dietro parere dei maestri locali; pensi a rendere obbligatorie le scuole serali; e, sottinteso, a pagar bene i maestri.

Poi dico ai sindaci. Avete voi pensato a far rispettare l'obbligatorietà dell'istruzione? a multare i genitori che, senza motivo plausibilissimo, non mandano i figli a scuola?

Io sono più che persuaso che in Italia questo non s'è fatto da nessun sindaco; mentre si fa — e come! - in Austria ed in tutti i paesi civili. Già in Italia sono le leggi, ma mancano i cittadini che sappiano osservarle e farle osservare. Al qual proposito non direi cosa nuova se accennassi a comuni dove la caccia fuori tempo ed il contrabbando si praticano conniventi sindaco e secretario; se indicassi certi paesi, dove i banditi e l i briganti vengono retribuiti come guardie campagnole da sindaci e... da altri.

A che dunque le scuole, se non devono istruire per la vita?

A che le leggi, se non devono essere tutelate da coloro ai quali spetta di farlo?

La risposta del Ministro

Ecco la continuazione di quella parte del discorso — inserita nel numero di ieri — che il ministro Sineo pronunciò per rispondere oltre ad altri oratori, agli on. Morpurgo e Pascolato.

L'onorevole Palizzolo, spinto dal vivo desiderio che si portino grandi innovazioni nei servizi delle poste e dei telegrafi per vincere lo stato doloroso attuale, ha detto che temeva di una mia soverchia rassegnazione verso la volontà del ministro del tesoro.

Ma ha già risposto per me l'onorevole Pascolato col suo augurio, espressione parmi di benevola fiducia: che, qualora io mi trovassi in condizione di non potere provvedere degnamente all'andamento dei servizi che mi sono affidati, trovassi nel sentimento del dovere l'energia necessaria a prendere il passo dell'uscio.

Oh sì! Sia sicuro, l'onorevole Pascolato, che, verificandosi la condizione da lui accennata, il passo dell'uscio non mi parrebbe nè il più difficile, nè il peggiore. *(Bene!)*

Ho detto che qualche cosa ho già fatto; e non ne intratterrei la Camera sicuramente, se l'onorevole Pascolato, pur dicendo che egli intendeva di riferirsi a tutte quante le Amministrazioni delle poste e dei telegrafi dal giorno della istituzione di questo Ministero, e quindi anche a quell'Amministrazione di cui egli fu tanta e così autorevole parte, non mi avesse compreso implicitamente in certe accuse e in certi rimproveri che credo di non meritare.

Egli ha detto che una delle colpe più gravi delle Amministrazioni che si sono succedute, era stata la mancanza di continuità d'indirizzo.

Ebbene, ecco appunto un rimprovero che credo di non meritare.

Io ho trovato la fusione dei servizi delle poste e dei telegrafi coraggiosamente iniziata dai miei predecessori, continuata, con convincimento, dal mio predecessore immediato, onorevole Carmine; ed ho creduto mio dovere di dare alla fusione di questi servizi il più largo compimento. Difatti ho subito proceduto alla soppressione delle Direzioni compartimentali dei telegrafi che, dopo la fusione dei servizi, non avevano più ragione di esistere.

E qui ringrazio l'onorevole relatore del bilancio di avermi dato lode di questa soppressione, facendo osservare che essa ha prodotto una economia di 66,000 lire; e ringrazio anche gli oratori che, nella seduta di ieri, si associarono a queste parole di compiacimento.

Ma si dice: voi non avete mostrato continuità d'indirizzo, dal momento che, appena assunta la direzione del Ministero delle poste e dei telegrafi, vi siete affrettato a sopprimere la organizzazione delle Direzioni che con decreto del 1895 era stata introdotta dal ministro Ferraris, ed avete, con un tratto di penna, fatto ritorno alle Direzioni provinciali che erano state soppresse.

Or bene, appunto in questo io credo di aver data la miglior prova di continuità di indirizzo, perchè mi sono affrettato a ritornare a quelle Direzioni, le quali avevano egregiamente funzionato per oltre un quarto di secolo, in quei periodi gloriosi delle poste italiane ai quali accennarono i diversi oratori che hanno preso parte a questa discussione. Ed io ci sono ritornato con tutta premura, perchè ho creduto che ci fosse un vero pericolo nell'indugio.

Ritornare all'antico era rendere omaggio al luminoso esempio del passato, alla discussione parlamentare dello scorso anno e sopratutto alle nostre abitudini civili ed alle nostre tradizioni amministrative; era ristabilire rapporti più sicuri e più naturali con le prefetture e con le intendenze di finanza con le quali il servizio postale ha continui e intimi contatti.

E perciò, ristabilite le direzioni provinciali appunto credendo di rendere omaggio a quella continuità d'indirizzo che l'onorevole Pascolato ha trovato completamente manomessa da tutti gli amministratori che si sono succeduti al palazzo del Seminario, mi duole che si sia ora sollevato qualche dubbio sulla opportunità del provvedimento anche nella Giunta del bilancio incline a raggruppare le Provincie minori. Io mi permetto di farle osservare che non v'ha Provincia in Italia la quale non meriti d'avere una direzione provinciale.

L'onorevole Pascolato non limitò alla mancanza di continuità d'indirizzo l'accusa ch'egli ha fatto a tutte le amministrazioni che si sono succedute nel Ministero delle poste e dei telegrafi. Egli ha detto che dal 1889 in qua non si sono più fatte promozioni. Ebbene, onorevoli colleghi, anche questa accusa non mi tange: infatti non appena ebbi riordinato il mio Ministero dividendolo in tre grandi reparti a capo di ciascuno dei quali ho posto un ispettore colla intera responsabilità dei servizi, provvidi alle tanto desiderate promozioni del personale, ed ora attendo con premura che la Corte dei conti registri il decreto con cui si indicono gli esami di idoneità per le promozioni nella carriera dell'amministrazione provinciale per i posti di vice-direttori e gradi corrispondenti.

L'onorevole Pascolato lamenta che non si siano più aperti concorsi per impieghi stabili dall'istituzione del Ministero. Ed ha ragione, perchè tolto il ristretto concorso per telegrafisti del 1890, il reclutamento del personale fu fatto d'allora in poi esclusivamente di straordinari, che furono assunti in servizio in maniera non contraria alla lettera, ma neppure perfettamente conforme allo spirito delle leggi del 1883 e del 1887 le quali stabiliscono che nelle amministrazioni dello Stato metà dei posti degli impiegati d'ordine debbano essere affidati ai sotto ufficiali della marina e della guerra i quali hanno compiuto dodici anni di servizio. Dico che non si è reso intero omaggio a quelle leggi, ma che però non furono nemmeno violate, inquantochè in esse si parla d'impieghi d'ordine e l'ammissione di straordinari non ha il carattere d'impiego d'ordine trattandosi di una cosa temporanea e transitoria. *(Benissimo!)*

Ma io ho creduto che fosse tempo di porre termine a questa ammissione di straordinari la quale non era giustificata che dal fatto che tutti i ministri i quali si sono succeduti al Ministero delle poste e dei telegrafi avevano il buono intendimento, e l'onorevole Finocchiaro-Aprile lo mise anche in esecuzione, di presentare un nuovo organico del loro Ministero che meglio corrispondesse ai tempi, ai cresciuti bisogni del servizio, alla decretata fusione del servizio delle poste con quello dei telegrafi.

L'organico che avremo l'onore di presentare contemporaneamente all'assestamento è un ruolo unico, per i due servizi postale e telegrafico, ciò che mostrerà per parte mia il desiderio della continuità di indirizzo e fonde in una sola le due amministrazioni, provinciale e centrale. Si avrà quindi un solo ufficiale: non più l'ufficiale postale e l'ufficiale telegrafico, ma l'ufficiale postale-telegrafico. Verranno a far parte degli ufficiali postali-telegrafici, i diurnisti i quali saranno riconosciuti idonei in un esperimento, che sarà indetto allorquando il Parlamento avrà approvato il disegno di legge che sta dinanzi alla Commissione del bilancio.

E' ruolo unico, e quindi, ripeto, fusione fra le due amministrazioni, centrale e provinciale.

Inoltre questa fusione delle due amministrazioni ha un altro grande vantaggio, ed è di amalgamare le amministrazioni, in modo che lo scambio degli impiegati dell'una e dell'altra amministrazione, possa essere di vero, di reale vantaggio al buon andamento del servizio.

Effettivamente l'impiegato che dall'amministrazione centrale è trasferito all'amministrazione provinciale vi porta un maggior corredo di cognizioni amministrative e l'impiegato postale, il quale dalla Provincia viene alla amministrazione centrale, vi porterà cognizioni pratiche maggiori sull'andamento dei servizi.

Assicuro l'amico Socci, che nel nuovo organico le donne vi sono comprese ugualmente che gli uomini. Prima di tutto vi sono le ausiliarie, e queste devono entrare in pianta, senza nessuno esame, come debbono entrare in pianta nella carriera di ordine, senza nessun esame, gli scrivani di ruolo ed i concorrenti telegrafisti; perchè gli scrivani di ruolo, propriamente, sono già in ruolo lor proprio; solo non fanno parte della pianta stabile degli impiegati d'ordine; ed i concorrenti telegrafisti hanno sostenuto un esame, hanno vinto un concorso nel 1890; e quindi, avendo dato tutte le prove di idoneità, debbono essere ammessi, senz'altro, nella pianta stabile. Così deve dirsi delle ausiliarie telegrafiste che, in seguito esse pure ad un esperimento, sono state nominate con Decreto, registrato dalla Corte dei Conti.

Quanto alle giornaliere, si trovano nella condizione dei diurnisti; esse potranno presentarsi all'esame d'idoneità, per entrare in pianta al pari di essi.

Io credo che l'onorevole Socci e gli altri oratori che hanno patrocinato così bene la causa delle donne, saranno già in parte soddisfatti.

Una gravissima questione è quella che riguarda la posta rurale, la quale veramente, e fu riconosciuto anche dalla Commissione del bilancio, si trova in condizioni cattive sia per l'insufficienza del servizio, sia riguardo al personale, il quale è molto male retribuito.

Ma si tratta di un personale così esteso e pur qualche cosa si è fatto per esso nello scorso bilancio, tanto che si è ritenuto che in questo bisognava fare una sosta.

Io però sono molto lieto di accettare un ordine del giorno che determini un aumento sopra questo capitolo, e lo faccio tanto più volentieri in quanto che sono persuaso di non suscitare lo sdegno della Commissione del bilancio, poichè non intendo portare alcuna variazione nella cifra complessiva del bilancio. Quando saremo al capitolo cui si riferisce quesso ordine del giorno proverò alla Commissione del bilancio, e credo che essa non si rifiuterà, che vi sono altri capitoli, sopra i quali si possono fare delle economie in favore della posta rurale tanto che si può con piena tranquillità accettare l'ordine del giorno proposto dagli onorevoli Maurigi, Chiapusso ed altri, ed aumentare questo capitolo di 30,000 lire. Vi è un altro ordine del giorno, quello dell'onorevole Fede che lo vorrebbe aumentato di 50,000. Ma nelle condizioni attuali conviene contentarsi del meno, sperando di poter far di più in altra occasione.

Io non posso affrontare in altri capitoli una economia di 20,000 lire per aumentare di 50,000 lire quel capitolo, come vorrebbe l'onorevole Fede.

Vi dico subito, perchè vi persuadiate che si tratta di una vera e reale economia, che si può fare sul bilancio, e perchè l'onorevole Pascolato non ritorni sopra una sua supposizione, che io vivamente respingo, quella che si facciano dei bilanci non schietti per scopi politici, vi dico subito che la somma occorrente a far fronte a questa maggiore spesa, si prende in molta parte dalla economia che si realizza colla soppressione degli uffici postali di Tunisi, di Susa e di Goletta, avvenuta di questi giorni.

Sono 17,000 lire che si vengono a risparmiare e che io molto volentieri destino a questo santo e nobile scopo di aumentare le retribuzioni degli impiegati della posta rurale.

Desidero rispondere a tutti; e domando indulgenza alla Camera se la intrattengo un po' lungamente.

L'onorevole Pascolato parlò della indennità dei servizi ambulanti.

Ora ciò non è esatto, non furono soppresse queste indennità, solamente fu mutata la natura dell'indennità medesima. Prima si davano per ogni determinato viaggio, e questo soddisfaceva meglio l'impiegato, in quanto che si teneva conto naturalmente dell'orario, dell'itinerario e condizioni dei viaggi, di mille cose. Adesso non si fa distinzione, si dà una indennità per il servizio che principia non solo quando incomincia il servizio, ma dal momento preparatorio del servizio medesimo; e si dà ad ore, senza fare distinzione alcuna. Pare migliore e più soddisfacente per l'impiegato, tornare al sistema antico; ed io dichiaro che anche per questa come per le altre indennità che riguardano il servizio alle stazioni, servizio che è di molta fatica, che ha molti inconvenienti, a cominciare da quello di sciupare gli abiti dei poveri impiegati, ho nominato una Commissione, la quale vedrà di ristabilirle come erano prima.

Le condoglianze di Baratieri ad Ellena

Il *Fanfulla* dice: « Assicurasi che Baratieri abbia mandato un dispaccio al generale Ellena deplorando che sia stato messo a riposo e facendogli vivi elogi. Soggiungerebbe il dispaccio essere il provvedimento doppiamente doloroso, inquantochè i veri autori della battaglia di Adua rimasero impuniti.

Parlamento Nazionale

Seduta del 15 luglio

Senato del Regno

Pres. Cremona

Presentate alcune leggi, dopo alcune comunicazioni del presidente — si continua a discutere la legge: Modificazioni dell'art. 4 della legge 11 luglio 89 riguardante gli appalti alle cooperative di produzione e di lavoro.

Si approva l'art. 4.

Si discute poi il bilancio degli esteri.

Parenzo domanda spiegazioni sulla questione d'Oriente e sull'affare Columbia-Cerruti.

Visconti Venosta ripete le dichiarazioni fatte in proposito alla Camera.

Dopo poche osservazioni del relatore Artom, si chiude la discussidne generale e si approvano tutti gli articoli.

Dopo la presentazione di tutte le leggi e leggine ultimamente votate dalla Camera — stabilito quali si debbano discutere sollecitamente — si proclama il risultato di alcune votazioni e scrutinio segreto: la legge sulle cooperative è respinta con voti 35 contro 31.

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

Esaurite alcune interrogazioni, si passa a discutere

L'elezione di Cipriani

Il Presidente apre la discussione sulle conclusioni della Giunta che propone di annullare l'elezione di Amilcare Cipriani a Forlì.

Manna propone la sospensiva, non potendo ora la Camera risolvere la grave questione di diritto annessa a questa elezione.

Rudinì crede ingiustificato l'uso che il governo si astenga in materia di elezioni, qundo alcune di esse danno luogo a questioni politiche. Può accettare la proposta dell'on. Manna, perchè la Camera non può sottrarsi all'obbligo di pronunziarsi per grave che sia la questione. Se non si potrà decidere oggi, si deciderà domani. Ma se la Camera non si pronunziasse, il paese direbbe che si vogliono accordare indebiti privilegii. Non usiamo condiscendenze indegne delle nostre libere istituzioni.

Sacchi esclude che la proposta sospensiva sia determinata dal desiderio di concedere privilegii. Propone che si rimettano tutte le discussioni sia di elezioni che di leggi a novembre, ringraziando il Presidente per la serena imparzialità con la quale ha diretto le discussioni.

Imbriani protesta contro quanto ha detto il presidente del Consiglio. Non approva la proposta Manna, accetta quella Sacchi nella prima e nella seconda parte.

Nocito (della Giunta) quanto al differimento della discussione si rimette alla Camera.

Manna ritira la sua proposta.

Il Presidente: — Allora rimane solo la proposta Sacchi, sulla quale è chiesto l'appello nominale.

Rudinì: — Non fa questione politica sulla proposta Sacchi, Essa era inclusa invece nella proposta Manna — quella Sacchi è di semplice ordine del giorno. Nondimeno dichiara di non accettarla; quantunque, ripete, non sia questione politica, ma di diritto.

Si fa la votazione.

Fani e Niccolini propongono saluti riverenti, grati, di plauso, di augurio all'on. Zanardelli, illustre e amato presidente.

Rudinì in nome del governo si rende interprete della riconoscenza del Parlamento e del paese all'on. Zanardelli.

Sonnino si unisce a tali dichiarazioni in nome dell'opposizione.

Il Presidente ringrazia commosso i preopinanti, dichiarandosi grato di una dimostrazione di affetto che, venendo da ogni parte della Camera, gli è prova di avere adempiuto al dovere della più scrupolosa imparzialità. Ricambia a tutti i colleghi gli auguri più affettuosi. Dichiara poi che **la Camera non è in numero**, e che i signori deputati saranno convocati a domicilio.

Mentre il Presidente esce dall'aula, scoppiano vivi applausi dalla tribuna della stampa.

Il Presidente ringrazia, inchinandosi, La seduta termina alle 5.5.

Le vacanze della Camera stassera

Il Senato

La Camera prese dunque le vacanze ieri sera, dopo esaurita la discussione su Cipriani.

Tra Zanardelli e Rudinì venne stabilito che la Camera sarà rinconvocata in novembre e la sessione non sarà chiusa.

Esauriti i lavori del Senato, i ministri fisseranno il turno delle loro vacanze, rimanendo a Roma, alternativamente, in cinque.

Il processo Favilla-Crispi

Telegrafano da *Bologna* 15:

La Camera di consiglio ha respinto la domanda di libertà provvisoria chiesta dal comm. Favilla.

Il procuratore generale ha rigettato la domanda fattagli dalla difesa di Crispi di depositare in cancelleria gli atti del processo Favilla.

Una signora che vuol gettarsi sotto un treno

Berlino, 14. - La moglie trentenne del pittore paesista de Ostengraben provocò alla stazione di Charlottenburg una scena emozionantissima. I due coniugi erano entrati nella stazione continuando, senza badare punto alla gente che stava ad ascoltare, un alterco incominciato prima. Improvvisamente la signora, vedendo avvicinarsi un treno corse a gettarsi attraverso alle rotaie. Il pubblico proruppe in grida di terrore, furono alcuni istanti di emozione tremenda, finchè il macchinista con uno sforzo supremo riuscì ad arrestare il treno a due metri dal punto in cui giaceva la signora. Questa fu raccolta svenuta e trasportata nella sala d'aspetto dove le furono prodigate le cure necessarie. Riavutasi, ritornò col marito.

Cronaca Provinciale

Ancora della mostra cinegetica

Egregio sig. Direttore del *Giornale di Udine*.

Nel numero di ieri del pregiato suo giornale leggo una corrispondenza da Muzzana del Turgnano relativa alla mostra cinegetica che verrà tenuta in Pagnacco nel prossimo settembre.

L'autore non entra in merito a quanto possano fare ed esporre gli uccellatori; ma però si arresta solo a quanto possano fare i componenti dell'altro ramo, i cacciatori: mi spiego.

Il sig. Gnesutta scrive che non trova logica una esposizione cinegetica con le vigenti leggi sulla caccia perchè? Che cosa c'entra una esposizione di mezzi cinegetici con le leggi; che hanno a fare gli strumenti, gli oggetti di aucupio; che c'entrano i cani?

A dare una spinta ai nostri legislatori perchè venga alfine presentata la benedetta legge unica, provvederà il congresso cinegetico, che il nostro autore forse non ha visto annunciato in calce del programma.

Passando in altre considerazioni l'autore non considera forse i vantaggi, lievi se vogliamo, ma sempre vantaggi, che può ritrarre l'industria della provincia da una mostra di questo genere; esso deride la mostra p. es. dei coltelli da caccia, perchè qui dice non abbiamo cignali od altra grossa selvaggina da cacciare.

Consideri che in provincia esistono fabbriche di coltellerie (Maniago) capaci di gareggiare con le primarie estere che possono presentare dei stupendi campioni di coltelleria degni di qualunque esposizione mondiale. A che servono?

Qui nulla, ma noi dobbiamo considerare che in questo mondo non esiste solo il Friuli e che questi prodotti ammirati, discussi, premiati, possono andare anche in luoghi dove *fortunatamente* il cignale ed altri animali vengono cacciati.

So ben anch'io che le condizioni dei nostri cacciatori oggi sono peggiorate in un modo scoraggiante, ma perchè si desse per questo perdere l'ardire di presentare ad una mostra gli istrumenti ed i mezzi che servono a questi seguaci di S. Uberto.

La razza canina una volta tanto decantata del nostro Friuli dovrà forse venir dispersa senza tentare alcun mezzo per incoraggiare gli allevatori con qualche mostra che animi i cacciatori a tenere qualche bel campione di cane di razza che purtroppo se ne vedono tanto pochi.

Per esempio molti di noi non conoscono gli spinoni di razza dal co. Frangipane decantati ultimamente anche dai giornali di Milano e che qui nella nostra Provincia da molti sono creduti un Mito.

Vediamo perdio di animare tutto cio che si fa per migliorare qualche cosa e non tentiamo di gettare giù sul principio tutto quello che viene fatto per qualche utile nostro ed altrui e tutti facciano propaganda che gli allevatori e cacciatori concorrano per un'opera che in fine dei fini sarà di decoro per il nostro Friuli.

Faccio punto, non voglio polemiche, tengo solo a far considerare che con la buona volontà si riescirà a qualche cosa; il congresso che si terrà in settembre farà voti perchè la legge unica abbia ad essere un opera compiuta e confido che un poco per volta i giusti lagni che il sig. Gnesutta espone nella prima parte della sua lettera, debbano venire eliminati, anzi confido fin d'ora che il predetto signore vorrà portare la sua competente parola nel congresso e vorrà constatare che a Pagnacco si fa qualche cosa anche per la classe dei seguaci di S. Uberto.

C. Bulfoni

DA LATISANA

Onorificenze

I signori Angelo Marin e Giorgio Gaspari, su proposta del ministro dell'interno, vennero nominati cavalieri della Corona d'Italia. Il primo antico combattente sotto il vessillo di Garibaldi, è sindaco di Latisana da molti anni ed il secondo giudice conciliatore.

DA PORDENONE

Gravissima disgrazia

UNA DONNA SCHIACCIATA

Ci scrivono in data 15:

Oggi alle ore 8 ant. nei pressi di Cordenons, sulla via che conduce a Pordenone, avvenne una gravissima disgrazia.

Certa Dorigo maritata Del Puppo di anni 32, nel mentre guidava due buoi aggiogati ad un carro, venne raggiunta da una batteria d'artiglieria proveniente dal poligono di Spilimbergo che se ne veniva di passo.

La donna diede luogo portandosi col carro sulla destra della via, quandochè pel sopraggiungere al trotto di altra batteria, i buoi spaventatisi, impressero un brusco e forte movimento al carro che andò a battere contro il tronco di un'albero.

La disgraziata che procedeva al fianco del carro, si trovò in quell'istante stretta tra questo e l'albero e n'ebbe il torace ed il capo schiacciati.

I soldati furono pronti in suo aiuto ma inutilmente perchè la morte fu istantanea.

Lascia due figli in tenera età ed il marito che trovasi in Austria per oggetto di lavoro. *Lina*

DA MANZANO

Ancora del ragazzo bastonato

Giorni fa narrammo come l'autorità venisse a conoscenza di un fatto del quale è protagonista un ragazzo.

Assunte informazioni in proposito, abbiamo rilevato che il ragazzo percosso è certo Costantini Giovanni d'anni 13.

Continuano le indagini per parte dell'autorità competente.

DA OSPEDALETTO

Ferimento fra donne

Giorni sono vennero a questione per futili motivi, certe Rosa Stroili d'anni 39 e Vuerich Luigia d'anni 46 di Pontebba e qui domiciliata. La lite ebbe il suo svolgimento sulla pubblica via, presso la linea ferroviaria e precisamente vicino al casello N. 30.

Dalle parole le due contendenti passarono presto ai fatti e la Stroili percuoteva la Vuerich con un badile, producendole alcune contusioni al braccio e alla mano sinistra, guaribili in circa 20 giorni.

Trovandosi la feritrice in istato di puerperio, non venne arrestata, tanto più poi che il di lei bambino è gravemente ammalato.

DA S. MARIA LA LONGA

Echi di un ferimento

Ci scrivono:

Lunedì vi feci cenno di un grave ferimento ivi avvenuto. L'autore ne è certo Cocetta Paolo di Valentino da S. Stefano ed il ferito certo Sdrigotto Giuseppe di Bonaventura da Bicinicco entrambi contadini.

La ferita non presenta gravità alcuna, giacchè venne giudicata guaribile in 10 giorni.

La questione ebbe origine da antichi rancori nei quali non è estranea la donna.

DA PALMANOVA

Il riposo festivo

Un corrispondente straordinario ci scrive:

Anche qui sembra che i sigg. negozianti sieno decisi a concedere il riposo festivo ai loro dipendenti. A tale scopo una commissione promotrice si recò dai suddetti signori e salvo una eccezione (che vogliamo sperare si potrà superare) si ottenne l'intento agognato.

Si vede che anche Palmanova non vuol essere a meno degli altri paesi ove addottarono quel orario.

Fra pochi giorni sarà indetta una riunione di negozianti per stabilire l'orario e quando conoscerò i dati finali ve li comunicherò. *Severino*

Dal confine orientale

Terremoto

Scrivono in data di ieri:

Stamane alle 6.58 venne qui avvertita una scossa di terremoto ondulatorio che durò due secondi.

Abbiamo poi da Cormons in data di stamane:

Alle 7 ant. abbiamo avuto una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di un paio di secondi.

Così da Villesse 15:

Stamane alle ore 6.55 fu avvertita qui una scossa di terremoto ondulatorio che durò circa 3 minuti secondi.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Luglio 16 Ore 8 Termometro 19.8
Minima aperto notte 14.8 Barometro 747
Stato atmosferico: vario
Vento: N W Pressione calante
IERI: Coperto piovoso
Temperatura: Massima 24.1 Minima 17.—
Media 20.445 Acqua caduta mm. 5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.35	Leva ore	21.11
Passa al meridiano	12.12.26	Tramonta	7.4
Tramonta	19 52	Età giorni	16

Accademia di Udine

L'Accademia terrà un'adunanza pubblica oggi 16 corr. alle ore 9 pom. per occuparsi del seguente

Ordine del giorno

1. Nel primo centenario della caduta della Repubblica Veneta.
2. Considerazioni ed appunti.
3. Lettura del segretario V. Marchesi.

Atti della Deputazione provin. di Udine

Nella seduta dei giorni 14, 27 e 28 giugno 1897 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Approvò il regolamento pel Consorzio veterinario di Tarcento.

— Stabilì che anche nel prossimo quinquennio 1898-1902 il ricevitore provinciale debba adempiere l'ufficio di cassiere della Provincia, ed approvò i capitoli speciali per l'appalto.

— Assentì alla cancellazione dell'ipoteca a garanzia di un prestito di favore, ora francato, già concesso alla ditta Bigai di Pravisdomini danneggiata dalle inondazioni del 1882.

— Dichiarò nulla ostare per parte della Provincia allo svincolo della cauzione prestata dall'esattore consorziale di Maniago e Claut pel quinquennio 1872-1877.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Autorizzò il rimpatrio a spese dello Stato ed il conseguente ricovero nel locale manicomio di due dementi ora ricoverati nell'Ospedale di Trieste.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 46 maniaci poveri appartenenti alla Provincia.

— Autorizzò la corresponsione del sussidio a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Tenne a notizia le informazioni in ordine al movimento dei maniaci poveri a carico provinciale degenti nei vari manicomi durante il decorso mese di maggio dalle quali risulta che a 30 aprile si trovavano ricoverati n. 688 maniaci, che durante il mese di maggio ne entrarono 38, e ne uscirono 27 dei quali 23 perchè guariti o migliorati e 4 perchè morti; per cui a 31 maggio 1897 si trovavano ricoverati n. 699 maniaci, cioè 11 più che nel mese precedente, 43 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 69 più della media dell'ultimo decennio a 31 maggio.

— D'accordo con quasi tutte le provincie del Regno si rivolse dapprima al Senato e poi alla Camera dei Deputati, alle Commissioni incaricate dell'esame del progetto di legge sugli alienati e sui manicomi, ed ai singoli senatori e deputati della Provincia affinchè ottengano che nel progetto di legge suddetto venga addossata ai Comuni d'appartenenza una parte, sia pur piccola, delle spese e mantenimento e cura dei maniaci poveri.

— Discusse e deliberò le relazioni e proposte da sottoporsi al Consiglio provinciale già convocato pel giorno 28 giugno 1897.

Autorizzò di pagare:

— Alla Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche in Padova lire 20,000 a saldo rata undecima delle 35 fissate per la ferrovia Udine-Cividale.

— A Serem Giacomo in Comeglians lire 4775.07 saldo sgombro nevi 1896-97, lungo la strada Monte Croce.

— All'Ospitale di Palmanova lire 2382.30 a saldo dozzine dementi povere ricoverate nella Succursale di Sottoselva, durante il mese di maggio 1897.

— A D'Andrea Giuseppe di Rigolato lire 450.24, a saldo concorso nella spesa di ricostruzione di un muro di controriva lungo la strada Monte Croce.

— A Cattarossi Massimo imprenditore, Udine — lire 650 in causa II acconto della fornitura ghiaia 1897, lungo la strada Udine-Cividale.

— A Cazziti Giuseppe falegname, Udine — lire 470 per lavori eseguiti nella caserma dei r. r. carabinieri di Udine, e negli alloggi dei signori ufficiali.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della provincia.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario capo
G. di Caporiacco

Comitato Centrale Nazionale per l'educazione fisica

ed i giuochi ginnici nelle scuole e nel popolo

Riceviamo da Roma la seguente:

Sotto la presidenza del Senatore Principe Doria Pamphilj, ha avuto luogo in questi giorni una importantissima riunione delle varie Presidenze delle Sezioni del Comitato Centrale Nazionale per l'educazione fisica, con l'intervento di molte Autorità parlamentari facenti parte del Comitato stesso.

Dopo una esposizione dei lavori compiuti fino ad ora, e dei risultati ottenuti, fu discusso il programma dei lavori futuri, e vennero prese le seguenti deliberazioni, oltre ad altre di minore importanza.

a) continuare il lavoro per la costituzione dei Comitati locali, di cui 12 già funzionano ed 80 sono in formazione.

b) indurre il Ministro dell'Istruzione ad iniziare un'azione energica perchè sia osservata la legge sull'obbligatorietà della ginnastica nelle scuole.

c) partecipare ai concorsi ginnastici ed al congresso dell'educazione fisica di Torino.

d) bandire un concorso fra i Municipi italiani, con premi e diplomi a quelli che meglio provvedono all'educazione fisica nelle scuole.

e) promuovere corsi autunnali per i maestri elementari e gli Ispettori scolastici, e tenere conferenze sull'importanza dell'educazione fisica e dell'igiene nelle scuole.

f) compilare norme pratiche per i Comitati locali, i campi da giuoco, le scuole popolari, i ricreatori ecc.

g) fare pratiche presso i Ministeri dell'Istruzione, della Guerra, della Marina e dell'Interno, per avere il loro concorso pecuniario.

Le Sezioni del Comitato saranno convocate fra breve; la seduta plenaria del Comitato Centrale avrà luogo in autunno: intanto la Presidenza pubblicherà la relazione del lavoro fatto fino ad ora.

Il prof. Angelo Mosso di Torino è stato incaricato di rappresentare il Comitato Centrale al congresso dell'educazione fisica, che avrà luogo al Havre.

Licenziato dalla R. Scuola superiore di Commercio

L'egregio giovane concittadino signor Guido Chiap ha in questi giorni conseguita la licenza della sezione economica-diritto nella R. Scuola superiore di commercio di Venezia.

Congratulazioni.

La campagna vinicola

Notizie pervenute al ministero dell'agricoltura recano che la campagna vinicola si annunzia quest'anno splendida.

Le malattie della vite non hanno recato alcun danno, per il raccolto, che oltre ad essere eccellente per qualità, sarà abbondantissimo.

Artisti, in guardia!

E' a cognizione del Ministero dell'interno che dall'Ungheria sono partiti per l'Italia alcuni agenti allo scopo di scritturare compagnie artistiche pei teatri di Budapest.

Si ha motivo di ritenere che gli impresari, come è accaduto in passato, non osservino i patti stabiliti nei contratti cogli artisti esteri, molti dei quali si sono poi trovati costretti ad accettare condizioni intollerabili, ed altri dovettero essere rimpatriati da società di beneficenza.

Si pongono quindi in guardia coloro che intendessero recarsi in quei teatri, di non accettare qualsiasi impegno senza che dagli impreditori sia depositata anticipatamente almeno la somma necessaria al vitto e al rimpatrio e qualora non siano specificate nei contratti clausole tassative a tutela dei loro interessi.

Un ringraziamento al G. D. dott. Girotto

La famiglia e gli amici del compianto ing. Francesco Venier sentono il dovere di render nota la bella azione compiuta dal prof. Gian Domenico Girotto, direttore e proprietario di questo *Collegio Paterno*, accogliendo ed assegnando un posto gratuito nel suo Istituto al figlio di quell'ottimo Ingegnere, di cui è conosciuta la misera fine avvenuta tre anni or sono pel crollo del ponte di Paularo.

Questa bella azione è tanto più degna di lode, in quanto venne compiuta quasi di nascosto, pochissimi essendone stati, fino a questo momento, informati; ma dopo che è già passato un anno dacchè quel giovinetto, senza alcuna spesa della famiglia, è stato mantenuto in quel collegio, essendovi sempre trattato con cure affettuose, i parenti ed amici del defunto Ingegnere non possono trattenersi dal portare a conoscenza del pubblico l'opera caritatevole del prof. Gian Domenico Girotto, esprimendogli i più vivi ringraziamenti ed assicurandolo della loro riconoscenza.

Piccola posta

Sig. *Adelchi Cignolini* — S. Daniele — Abbiamo ricevuto la lettera aperta all'Ill.mo Prefetto della Provincia, ma siamo dispiacenti di non poterla accontentare.

Ella ci autorizza a togliere « quelle frasi che potrebbero essere incriminabili »; ciò facendo, l'articolo diverrebbe monco e riuscirebbe inutile, quindi è miglior cosa.... tacere.

L'ing. Grablovitz e il Consiglio Comunale di Trieste

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste: Nella seduta del Consiglio comunale tenuto l'altra sera il sindaco comunicò essergli pervenuto uno scritto dell'ingegnere Grablovitz. In esso l'ingegnere Grablovitz dice che nella riferta della Commissione al provvedimento d'acqua, riportata dal *Piccolo*, ha rilevato che lo si accusa di una contraddizione riguardo la temperatura del Rio gelato. Si difende da tale appunto e dice di deplorare che gli atti relativi al suo elaborato sieno stati letti con sì poca attenzione. Trova poco fondate le altre obbiezioni mosse al suo progetto e si diffonde a confutarle. Si lamenta da ultimo che la Commissione abbia messo tutti in un fascio i progetti d'acquedotto, senza fare riguardo al suo, una distinzione alla quale egli annette massima importanza; e cioè che, a differenza degli ingegneri Canovetti, Schmick Barazer e Ducati egli non si era presentato in veste di assuntore, avente di mira un lucro; il suo non era un progetto, ma un'idea espressa nell'interesse della sua città natale. Conclude dicendo che si era offerto di fare delle rivelazioni intorno al voto della commissione internazionale, ma che la sua lettera 5 ottobre 1896 rimase senza risposta.

Il podestà invitò il Consiglio a prender atto di questa comunicazione.

Festeggiamenti nella parrocchia del Carmine

Ci si comunica:

Ecco anche il programma dei fuochi artificiali che si faranno domenica 18 luglio per l'ingresso del nuovo parroco della B. V. del Carmine.

Ore 5. Sveglia annunciata con *N. 2 Bombe tonanti* « Uso Napoli. »

Ore 21. Partenza della fiaccolata annunciata con *n. 2 bombe* a più spaccate, ad intervalli saranno accese altre *n. 6 bombe* variate dette alla Romana con pioggia di fiori cadenti multicolori, ed a più spaccate.

Accensione di una quantità di *Razzi* variatissimi con pioggia d'oro e stelle filanti, nonchè molti *bengala* tricolore.

I fuochi sono stati fatti, e verranno diretti dal distintissimo signor *Giusto Fontanini*, che per la sua capacità nell'*arte pirotecnica* è ben conosciuto dovunque.

Pel trigesimo della morte del compianto Carlo Voghera

Abbiamo ricevuto in elegante edizione, un opuscolo dedicato alla memoria da Carlo Voghera nel trigesimo di sui morte.

Con profondo cordoglio apprendiamo ora che una nuova tomba si è aperta per la desolata famiglia, quella della consorte di lui signora *Luisa Mercandini-Voghera*.

Ai congiunti desolatissima, mandiamo le nostre più sincere condoglianze.

La tassa sulle biciclette

Il « Touring Club Ciclistico Italiano » di Milano nella sua seduta di l'altro ieri sera, ha deliberato di fare pratiche presso il Senato perchè venga abolito l'obbligo della compilazione annuale del ruolo dei ciclisti, obbligo che importa noie grandi ai contribuenti, spese forti ai Comuni e nessun vantaggio all'erario.

Una sentenza sul fallimento Jacuzzi

Il Tribunale, nell'udienza di l'altro jeri, ha pubblicato sentenza nella causa in cui figuravano: Pianina Maria vedova Alessio Jacuzzi coll'avv. Lupieri; Anna Jacuzzi e consorte con l'avv. Schiavi; avv. Girardini quale curatore dei minorenni Lea, Asco, ed Iti Jacuzzi; sig. Cristofoli Angelo con l'avv. Bertacioli; signora Bersabea Travagini vedova Bertoni con l'avv. Billia; Ricevitore successioni signor Riuli Antonio; Cassa di Risparmio con l'avv: Ronchi; Raimondo Peressini con l'avvocato Leitenburg; cancelliere del Tribunale (non comparso) — contro la fallita G, Jacuzzi, rappresentata dal curatore avv. Cocean.

La sentenza respinge l'opposizione delle Jacuzzi, Bertoni e Pianina; fa retro-datare il fallimento al 4 ottobre 1893; ammette i minori Jacuzzi al passivo del fallimento per lire diecimila; ammette al passivo medesimo i crediti insinuati dal Cristofoli e dalla Cassa di Risparmio; riserva il proprio giudizio in quanto risguarda le insinuazioni di credito dell'officio di Registro e del Peressini; ammette la prova per testi dedotta dal Peressini; dichiara compensate le spese.

Il comm. Giacomelli rinviato al tribunale

Nel pomeriggio di ieri fu deposta in cancelleria della Corte d'Appello la sentenza della sezione d'accusa contro il comm. Giacomelli. La sentenza rinvia il Giacomelli al tribunale, allo stato di detenzione. Mette come base del rinvio al tribunale, anzichè alle Assisie, la riconosciuta mancanza di lucro ed interesse personale di Giacomelli.

Riguardo agli altri amministratori la sentenza rigetta la opposizione avanzata dall'azionista Piersanti, per non avere questi fatto a tempo debito il deposito delle azioni comprovanti la sua qualità. Pare che nell' interesse di Piersanti si presenterà un ricorso in Cassazione. La sentenza dichiara non esservi luogo a deliberare riguardo alla richiesta di Giacomelli che anche altre parti civili si dichiarassero prive del diritto di costituirsi tali.

Tina di Lorenzo operata

Abbiamo già detto che la gentile signorina Di Lorenzo, afflitta da periostite alla gamba sinistra, doveva essere operata. L'operazione fu eseguita ieri l'altro a Roma e riuscì benissimo. Auguri di pronta guarigione.

Lo spettacolo d'opera al Minerva

La Commissione speciale incaricata dall'associazione commercianti e composta dai signori Beltrame Antonio, de Candido Domenico e Riva dott. Giuseppe, ha già raccolte copiose offerte.

Lo spettacolo d'opera al Teatro Minerva può dirsi quindi assicurato.

Crediamo che la parte di *Santuzza* nella Cavalleria verrà affidata all'esimia cantante nostra concittadina sig. Emma Fiappo-Zilli.

La Bohème suonata dalla Banda cittadina

Essendo stato generale il desiderio, così ieri sera la banda cittadina ripetè l'atto terzo della *Bohème*, che piacque moltissimo per la finezza musicale del pezzo e per l'accurata esecuzione da parte della banda.

Il pubblico applaudì fragorosamente e con insistenza generale si volle il bis, che fu in parte concesso, applaudito nuovamente alla fine.

Molta gente eravi in Mercatovecchio attratta dal non mai troppo gustato pezzo.

E sempre schiaffi

Ieri, a sera inoltrata, nei pressi della Madonna delle Grazie due persone civilmente vestite, per questioni che non conosciamo, vennero a contesa, e dopo essersi scambiati non pochi epiteti, vennero alle mani.

Il diverbio cessò subito mercè l'intromissione di alcuni passanti.

Frutta sequestrate

Per ordine dell'incaricato all'annona, fra ieri ed oggi furono sequestrati circa 80 kg. di erbaggi fermentati e frutta guaste ed immature.

Corte d'Appello di Venezia
Due appelli inefficaci
Una assoluzione

— Muzzo Osvaldo, per oltraggio a notaio, fu con sentenza 24 maggio p. p. del Tribunale di Pordenone condannato a L. 250 di multa. L'appello viene respinto.

— Iuretig Giovanni di Canal Grivò — Faedis — ritenuto colpevole del reato di lesioni personali venne dal Tribunale di Udine, con sentenza 15 maggio p. p. condannato a mesi due e giorni 15 di reclusione. La sentenza viene confermata.

— Il Tribunale di Pordenone, con sentenza 24 maggio p. p., condannava Fabbro Antonio a mesi tre di reclusione, e alla multa di L. 100, per omicidio involontario seguito nel 14 aprile u. s., sul giuoco delle boccie. La Corte convinta della accidentalità del fatto dichiara non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Corriere dello Sport

Il gran Premio Ciclistico di Parigi. Sebbene in ritardo tuttavia credo opportuno darne l'esito.

Nella corsa decisiva del *gran premio* erano rimasti in gara Bourillon, Morin, Nossam.

Bourillon arrivò primo, ma fra le proteste del pubblico.

Dopo lunghe deliberazioni, il giurì diede ragione al pubblico e squalificò Bourillon, proclamò indi Morin, secondo Nossam, terzo Bourillon. Ma il pubblico protestava ancora con urli e fischi, volendo primo Nossam.

Finalmente tutto si aggiustò avendo Morin dichiarato di voler dividere con Nossam il premio di otto mila franchi.

Nella prima semifinale Momo era arrivato secondo, nella terza semifinale Pasini s'era piazzato terzo.

Il 29° Congresso del Club Alpino Italiano Ecco il programma del XXIX Congresso del C. A. I. che sarà tenuto quest'anno a Bergamo dal 6 all' 11 settembre.

Nel primo dei detti giorni, ci sarà ricevimento serale in Prefettura, l'indomani assemblea e a sera pranzo sociale. Il giorno 8 escursione in vettura alle terme di San Pellegrino, a Camerata-Cornello e alle gole d'Ambria. Al 9 gita con ferrovia fino a Bondione, indi a piedi alle cascate del Serio e al Pian del Barbellino, dove la comitiva cenerà e pernotterà sotto le tende. Al 10 ascensioni diverse da scegliere fra il Pizzo Coca (3052), il Cimone (2540) ed altre. Ritorno all'accampamento. All' 11 discesa parte a piedi e parte in vettura fino a Lovere sul Lago d'Iseo, dove avrà luogo il pranzo sociale di scioglimento del Congresso.

Attraverso il Monte Bianco

Il signor Giulio Clerici appassionato e instancabile alpinista giorni fa ha compiuto senza guida — come si era proposto — l'ascensione del Monte Bianco, partendosi da Chambery e discendendo a Chamounix. E si noti che egli per la prima volta attaccava quel gigante dell'alpi.

Gare di Tiro a Segno

In Alessandria nei giorni 17 e seguenti, avrà luogo una gara comunale straordinaria con numerosi e ricchi premi. In ottobre p. v. si terrà anche la gara provinciale con tiri di squadre. A Legnago, ed anche a Sondrio, in settembre avranno luogo gare provinciali.

La sfida fra la « Bona » e « Meteor. »

Si spera in un « match » da corrersi la settimana ventura fra il *yacht Bona* del Duca degli Abruzzi e *Meteor* dell'imperatore Guglielmo, nell'estuario della Clyde.

Il *Bona* è di 82 tonnellate, il *Meteor* di 101, quindi questo dovrà concedere al primo un sensibile compenso.

Passaggio del Po a nuoto e a guado.

In una delle scorse mattinate S. A. R. il conte di Torino condusse il reggimento Roma cavalleria, di cui è tenente colonnello, ai *bagni popolari* a monte del ponte Isabella sul Po presso Torino.

Il principe pel primo attraversò a nuoto il fiume, seguito da gran numero di ufficiali e soldati.

Quindi, indossate le uniformi ed inforcati i cavalli, il principe fece guadare il fiume a tutto il reggimento.

L'ultima.

Un matrimonio in pallone.

In America, lo sposalizio di due veri lankèes si è celebrato, giorni addietro, in pallone.

Ciò non è nuovo. Altri prima dei figli di Jonathan, hanno fatto gli sponsali aerei.

Ma nuova è l'avventura accorsa ai due giovani unitisi in matrimonio a Chattonooga (Tennessee)

Subito dopo la cerimonia il pallone s'innalzò nell'aria. Ma tutto ad un tratto, la sposa, impaurita, perdè, come suol dirsi, la testa e si gettò dalla navicella.

Fortunatamente essa cadde in un fiume e ciò attutì il colpo.

Durante il bagno della sposa, lo sposo saliva maestosamente al cielo.

Poi, ridiscese lentamente, dopo essersi librato a qualche centinaio di metri da terra e ricevette assieme a sua moglie, che era stata ripescata, le felicitazioni dei suoi amici lietissimi di avere assistito ad uno sposalizio così emozionante!

De gustibus non est disputandum.

B. C. Cletto

Il terribile disastro ferroviario di Copenaghen

Pochi giorni or sono le ferrovie dello Stato in Danimarca celebravano il loro giubileo. Il loro direttore, pronunciando, in tale occasione, un solenne discorso, ebbe a dire con giusto orgoglio che giammai non era accaduto in Danimarca alcun grave disastro ferroviario.

Alcuni dì appresso, il telegrafo ci annunciava la terribile catastrofe accaduta alla stazione di Gjentofte presso Copenaghen.

Il treno diretto, proveniente da Helsingör, scontrò un treno *omnibus* fermo a Gjentofte. Otto carri furono frantumati; 33 persone rimasero uccise sul colpo, un'ottantina più o meno gravemente ferite.

Molti feriti vennero trasportati con due treni ambulanza, durante la notte, a Copenaghen, e quivi distribuiti in varii ospedali. Durante il trasporto, cinque feriti morirono; alcuni altri spirarono dopo il loro arrivo alla capitale.

Fra le vittime molti sono membri dell'Associazioni elettorali socialistiche, che facevano insieme un'escursione festiva. Sono tutte abitanti di Copenaghen e dei dintorni.

Le scene cui diede luogo il disastro sono indescrivibili. Morti e feriti erano confusi insieme.

Il macchinista del treno diretto afferma che il freno non agì e che egli non comprese i segnali di fermata; credette soltanto di dover fermarsi a Gjentofte per prendervi i passeggeri.

Il principe Valdemaro, erede della Corona, ed il ministro dell' interno visitarono la scena del disastro.

Libri e Giornali

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 16 — Anno VI. 1896-97 — (15 luglio.)

V. Olper Monis. Figlie d'Artista — I. V. Brusa. Melanconia. (Versi) — V. Bonafede. Sulla spiaggia — V. Cottafavi. Miniatura. (Versi) — Attilio Brunialti. La ferrovia del Sempione — Leopoldo Marenco. Sera. (Versi) — E. G. Boner. A Palermo! — Lucio Mariani. Creta. (Memorie di un viaggio nell' interno dell' isola) (continuazione e fine) — Luigi Conforti Il dramma vesuviano — Manfredo Vanni. Serenata. (Versi) — Achille Neri. Carlo Goldoni in Francia. (Da nuovi documenti) — I. V. B. Sentinella. (Versi) — Pompeo Molmenti. Ettore Tito — A. Soffredini Preludio donizettiano — Pasquale Martire Se Dio vuole.... — D. R. Segrè. Storia aneddotica. (Un giornalista del secolo passato)

Conversazioni letterarie — Rassegne — Corrispondenze — Note bibliografiche — Miscellanea — Necrologie — Diario degli avvenimenti. A I. (Dal 21 giugno al 5 luglio 1897)

Nel regno di Flora — L'Arte e la Moda — Ricreazioni scientifiche — Giuochi — Tavole fuori testo — Musica.

Il prezzo d'abbonamento annuo per l'Italia è di L. 20, e per l'Estero (Europa) fr. 25. Per l'Estero (compresa la spedizione del dono) franchi 27.50.

Per maggior comodo dei signori abbonati si accorda il pagamento a rate semestrali e trimestrali dell'importo di abbonamento, purchè venga effettuato direttamente.

A richiesta si spedisce gratis fascicolo di saggio.

« Sulle trame del sentimento» di Cosimo Giorgieri Contri, il giovane poeta dall'animo delicatamente gentile e dai tristi ricordi, che seppe così sinceramente evocare nello *Stagno* le care larve che arrisero alla sua giovinezza sconsolata; il melanconico poeta del *Convegno dei Cipressi*, che tanto ci affascinò co' suoi versi piangenti le belle lontane ha voluto narrarci ancora d'amori fuggiti, di sogni infranti, di disillusioni amare, pubblicando coi tipi della solerte Casa Editrice Galli *sulle trame del Sentimento.*

E' un volume di novelle squisitamente melanconiche, scritte in quello stile tutto personale, che affascinando acquieta armoniosamente i sensi ed il desiderio e che ci fa pensare a qualche volto gentile, e gioia della nostra giovinezza lontana, sparita col grigio autunno della vita.

Se il volume appare emanazione d'un sentimentalismo malato, di quel sentimentalismo tanto aborrito, perchè non compreso, dalle anime grossolane, quanto invece ci consola e ci fa piangere; poichè alcune volte noi cerchiamo il pianto come una consolazione.

Certo, questo volumetto sarà ben accolto ed amato da tutte le anime meste, perchè, nel sottile cerchio delle amate evocazioni, vedranno raffigurate le miti e tristi passioni. Nè meglio poteva uscire in questo tempo, quando si approssimano gli ozi della villa ed i ricordi si avvicendano più armoniosamente nelle sieste sotto gli alberi o nelle lente passeggiate pei viali dei giardini rivestiti di pompa floriali.

Battista Brioschi

Municipio di Udine
LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

del giorno 15 luglio

Frumento nuovo	»	18.50 a 19.25	»
Granoturco	da L.	10.75 a 11.50	all'ett.
Segala nuova	»	11.25 a 11.60	»
Fagiuoli di pianura	»	15 — a 20.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I	L.	4 10	4.90	5.10	5.90
» » II	»	3.20	3 70	4.20	4.70
Fieno della bassa I	L.	2.80	3.60	3.30	4.10
» » II	»	4.20	4.50	5.20	5.20
Paglia da lettiera	»	2.80	3.60	3.30	4.10
Medica	»	3.80	5.10	—.—	—.—
Legna tagliate	»	2.00	2.10	—.—	—.—
» in stanga	»	1.70	1 80	—.—	—.—
Carbone legna I	»	7.20	7 50	—.—	—.—
» » II	»	6.30	6.60	—.—	—.—

POLLERIE

	peso vivo	
Galline	L. 1.— a 1.15	al chilog.
Capponi	» 1.20 a 1.30	»
Polli	» 1.20 a 1.35	»
Oche	» 0.65 a 0.70	»

BURRO, FORMAGGIO E UOVA

Burro	da L. 1.85 a 2.00	al chilo
Pomi di terra	» 6 — a 8 —	al quint.
Uova	» 0.66 a 0.72	alla dozzina

FRUTTA

Prugne	»	—.16 a 24.—	al quint.
Armellini	lire	—.80 a — —	al quint.
Ciliege		—.20 a —.25	
Fichi	da L.	—.25 a —.—	»
Peri	»	—.18 » —.80	»
Pesche	»	—.30 » —.60	»
Pomi	»	16.— a 22.—	»
Fragole	»	1.15 a 1.20	»

Telegrammi

Lo sgombro della Tessaglia

Costantinopoli 15. — Si assicura che il Consiglio dei ministri ha deciso di sgombrare la Tessaglia entro breve termine ma di mantenere la frontiera del Peneios. AYIdis-Kiosk ogni giorno si tiene consiglio di ministri, I circoli governativi dichiarano che, malgrado la resistenza continua, è da attendersi una soluzione pacifica della questione sulla linea di frontiera.

Bollettino di Borsa

Udine, 16 luglio 1897

	15 lugl.	16 lugl.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	97.70	97.40
» fine mese	97.82	97.50
detta 4 ½ »	107.75	107.75
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	312 —	312.—
» Italiane 3 %	300.—	300.—
Fondiaria d' Italia 4 %	487.—	485.—
» » » 4 ½	505.—	505.—
» Banco Napoli 5 %	427.—	427.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	513.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	738.—	738.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	258.—	253.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	701.—	701.—
» » Mediterranee	538 —	538.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.45	104.60
Germania »	128.80	128.75
Londra	26.23	26.26
Austria-Banconote	2.19.—	219 25
Corone in oro	1.09.—	109.—
Napoleoni	20.83	20 86
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 20	94.02
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 16 luglio **104.56**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.